

Quotidiano

Enti Locali & Pa

Stampa

Chiudi

12 Giu 2018

Ciao Antonino, ci mancherai

di Gianni Trovati

Nella comunità dei lettori di questo quotidiano digitale quello di Antonino Borghi era un nome noto. Molti lo hanno incontrato studiando sui suoi manuali e sulle guide per i revisori dei conti degli enti locali. I più fortunati hanno avuto invece l'occasione di conoscerlo di persona, nella sua intensa attività di formazione e di confronto su tutti i temi che impegnano i professionisti nelle amministrazioni pubbliche. Antonino, 75 anni, se n'è andato improvvisamente venerdì scorso, dopo l'ennesima settimana passata in giro per l'Italia per lavorare a Roma ai nuovi principi di vigilanza e controllo e per incontrare i colleghi sul territorio. Dai tavoli del ministero dell'Economia o del Viminale a quelli della trattoria vicino alla sede dell'ultimo convegno, Antonino era sempre lo stesso. Burbero all'apparenza, diretto nella critica ma puntuale nelle soluzioni. E infinitamente disponibile a rispiegare anche le basi a chi prova a districarsi da cronista nel dedalo di regole della contabilità locale. Senza diplomazie affettate, come può permettersi solo chi ha maturato in decenni di esperienza una conoscenza impossibile da eguagliare. Ma non era solo esperienza: Antonino conosceva anche meglio di chi li ha scritti gli infiniti allegati della riforma contabile, perché si dedicava a un'attività oggi spesso caduta in disuso: studiare. Perché essere revisore dei conti negli enti locali è una forma di volontariato secondo le leggi, spesso fatte da chi studia poco e confonde i controlli con i «costi della politica» che sono il loro contrario. Ma per Antonino, per l'Ancrel (Associazione nazionale certificatori e revisori degli enti locali) che ha fondato e per i tanti che hanno imparato da lui, quella del revisore è una professione difficile, che mischia conoscenza tecnica e passione. E questa è la sua eredità da raccogliere.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved